S.Francesco, un'ostia si è staccata dall'altare per arrivare a Maria senza l'intervento del sacerdote officiante". Don Attilio Galli è stato anche lui testimone di un episodio del genere e lo ricorda ancora.

Gli ultimi anni della vita di Maria furono particolarmente difficili e tormentati: le piaghe non grondavano più sangue, ma pochi giorni prima di morire, la ferita del costato versò un liquido scuro. Si spense, secondo il suo desiderio, tra le mura del convento di Valle Orta il 22 marzo 1974. La salma fu comporta nel cimitero di Appignano da dove, nell'ottobre 1976, è stata rimossa e traslata nella chiesa di Valle Orta con una solenne cerimonia. Sulla lapide che chiudeva il loculo nel cimitero di Appignano era scritto: "QUI GIACE MADRE MARIA CHE HA PORTATO SUL SUO CORPO LE PIAGHE DEL SIGNORE".

Da quando la salma è stata ricomposta nella chiesa di Valle Orta, la località è meta continua di pellegrini che giungono numerosi per le ricorrenze dell'inaugurazione della chiesa, della nascita e della morte di Maria. Essi affluiscono fiduciosi anche da località lontane, richiamati dal periodico "Gli amici di M.Maria", curato da don Luigi Celani e trovano ospitalità nei locali a pianterreno del convento, attrezzato a posto di riposo, accanto alla stanza votiva dove è morta Maria.

E qui si respira la stessa atmosfera mistica e raccolta sempre presente in luoghi di culto consacrati. Le quattro pareti sono completamente tappezzate di fotografie; in un angolo vi sono due grucce appoggiate a una sedia e varie protesi ortopediche. Numerosi preziosi ex-voto furono purtroppo depredati da ignoti. In una piccola bacheca, un cilicio, un cuscino di sassi e una corona di ferro spinato: strumenti di penitenza.

Per esplicito volere di Maria Giacobetti la chiesa, il convento e le donazioni, sono oggi proprietà della diocesi ascolana. Don Luigi Celani mi ha chiarito di essersi assunto volontariamente l'impegno di mandare avanti la chiesa, provvedendo, con le offerte dei devoti, ai lavori di manutenzione. Egli ha fede e spera che il culto privato sia la strada per portare Maria Giacobetti alla canonizzazione.

Ma perchè la Chiesa non riconosce il culto della Giacobetti? Perchè il convento creato dalla Giacobetti non viene utilizzato per opere sociali o di assistenza?

Si è parlato di miracoli, lievitazioni, bilocazioni, profumi misteriosi di fiori: tutti fatti straordinari; ma allora perchè non accade a Valle Orta quello che è accaduto a Lourdes e a Fatima?

Mi sono rivolta al vescovo Monsignor Marcello Morgante, quale maggiore esponente della Chiesa ascolana per conoscere i meccanismi che inducono al riconoscimento ufficiale di figure carismatiche. "Presa coscienza di un certo fenomeno straordinario, la Chiesa inizia il processo diocesano informativo sulla base di testimonianze scritte e poi successivamente inoltra alla Santa Sede la richiesta del processo di beatificazione".

Nell'interno della chiesa, a Valle Orta, la statua di marmo che copre la tomba della Giacobetti.

Ho chiesto inoltre a Monsignore perchè tutto questo non sia avvenuto per Maria Giacobetti ed Egli hi ha spiegato che per il caso Giacobetti è mancata una sufficiente e valida documentazione.

Forse le persone che sono state vicine a Maria non si sono rese conto dell'importanza e della necessità di raccogliere testimonianze? O non le hanno saputo raccogliere?

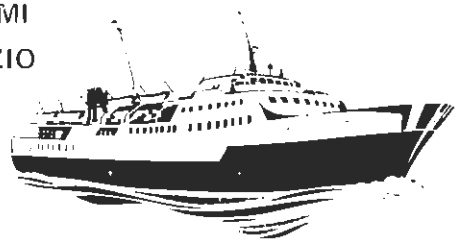
E poichè per la Chiesa "Quod non est in carta non est in mundo", il clero non ha trovato elementi emergenti su Maria Giacobetti, degni di essere presi in considerazione.

... intanto i fedeli del luogo, dopo un primo momento di incertezza, tornano alla chiesa di Valle Orta sempre più numerosi ed il culto privato di Maria continua e si diffonde sempre più.

Agenzia Viaggi e Turismo

'ROBLES'

via Tornasacco 23
tel. 0736/54002 - Ascoli Piceno

Ufficio Turistico "R O B L E S T R A V E L"
via G. Carducci 147 - tel. 0861/786578
Tortoreto Lido (TE)

PRENOTAZIONI HOTELS IN TUTTO IL MONDO – SERVIZI BIGLIETTI AEREI – MARITTIMI A PREZZI RIDOTTI – SERVIZIO PULLMANS – GITE ORGANIZZATE E CROCIERE